

LIBRI

IL CONFINE TRA TERRA E MARE IN TERRA DI FRONTIERA

## FRA MARE E TERRA

I volti, i paesaggi, i particolari e i personaggi che caratterizzano questo lembo di Italia lentamente invaso dall'Adriatico per creare lagune, isolotti e banchi di sabbia.



La laguna di Marano e quella di Grado, separate dalla storia ma unite dalla geografia, rappresentano l'estrema propaggine nord-orientale di quel vasto sistema di zone umide, quasi 150.000 ettari, che si estende da Ravenna alle fonti e alle foci del Timavo. Nel suo lentissimo innalzamento, durato 20.000 anni, il mare Adriatico ha infatti inesorabilmente invaso sempre nuove zone di pianura. Un processo non uniforme, con grandi avanzamenti e minori retrocessioni, avvenuto a seguito degli eventi climatici e, specialmente, del progressivo scioglimento dei grandi ghiacciai, un tempo dominanti su buona parte delle terre oggi più densamente popolate. Un movimento lentissimo – quasi impercettibile per chi, come gli esseri umani, vive meno di un secolo – ma che dura tuttora, contrastato appena dall'apporto dei sedimenti fluviali che hanno contribuito a creare il vasto sistema di isole e lidi sabbiosi, oggi frequentati da rumorosi bagnanti, e a segnare il

limite esterno delle aree lagunari propriamente dette.

Questo territorio è il 'paradiso dei birdwatchers': in nessun altro ambiente o zona d'Europa è oggi possibile riscontrare una così grande varietà e numerosità di uccelli. Sono quasi 350 (su poco più di 500 componenti l'avifauna d'Europa) le specie finora osservate in questa vasta area che qui in estrema sintesi descriveremo. La sua importanza sotto il profilo della biodiversità è data, in particolare modo, dalla speciale collocazione geografica del più settentrionale recesso dell'Adriatico: immediatamente a ridosso delle Alpi, e quindi ancora Mitteleuropa, ma anche Mediterraneo. Area di separazione e di congiunzione, come sempre è per le zone di confine. Nel nostro caso tra l'ampia estensione delle lagune e dei bassi litorali veneti a ovest e l'imponente massa calcarea rappresentata dall'altipiano del Carso e dai Balcani ad est.

Così scrive il naturalista e zoologo Fabio Perco in uno dei pochi, salienti, capitoli che spezzano il flusso delle immagini – quasi esclusivamente quadrate – del

volume fotografico *Fra Mare e Terra*, dedicato, appunto, alle terre di cui sopra. Le immagini forniscono un ritratto completo e ben articolato: ai paesaggi incontaminati si alternano gli scorci urbani dei centri abitati della zona, dalle tracce lasciate dell'uomo sulla natura ai sagaci ritratti ambientati di chi quei territori li vive quotidianamente. Oltre il pittoresco ritratto di questa terra unica nel suo genere catturato nelle fotografie di Ulderica Da Pozzo, colpiscono molto anche le interviste ai personaggi del luogo, prevalentemente pescatori, che occupano la parte finale del libro. Illustrate con ritratti ambientati, spesso scritte in dialetto.

Come ad esempio l'intervista a Eufemia Regeni, che ha all'attivo una vita da pescivendola: *"Me mama la me portava via, par imparar, par vede come che xe l'ambiente. Dopo un poche de volte ghe go dito; 'Mama, vado via da sola'. La mia mama la me ga ciolto do cesti, me ga messo un paio de chili par cesto de pesce e son dada via da sola. Avevo dieci anni, go fato la terza e dopo no son dada più a scola, benedetta. Ero brava, son stata anche promossa in quarta. Per dire la verità, alla mia maestra ghe ga dispiasuo che son stada a casa... ma ghera miseria. Poi, a dodici anni, me son comprada una bicicletta de seconda man, 80 franchi (= lire, ndr). Andavo con la bicicletta a vendere pesce, con la cassa de drìo, mi sola, per tre, quattro anni. Poi me ga comprà anche il 'Mosquito', e son dada avanti cussi."*

CASA EDITRICE: **Forum**

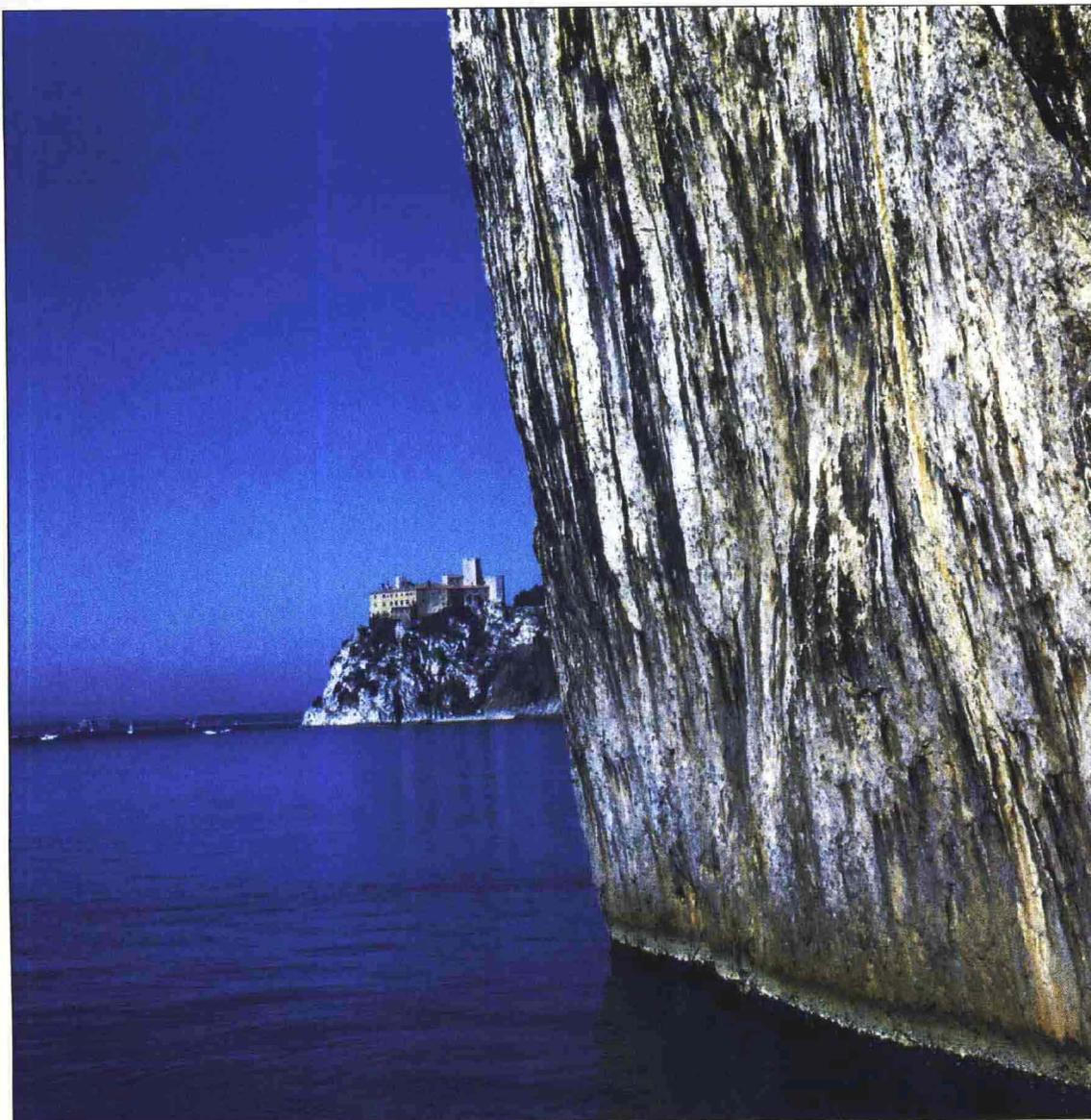
AUTORE: Ulderica Da Pozzo

PAGINE: 228

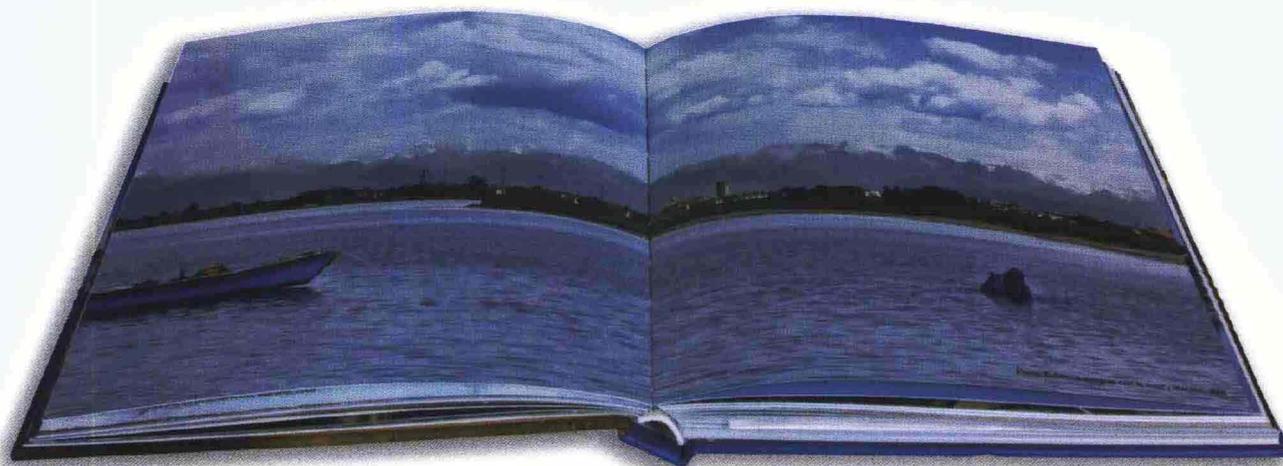
FORMATO: 19x19cm

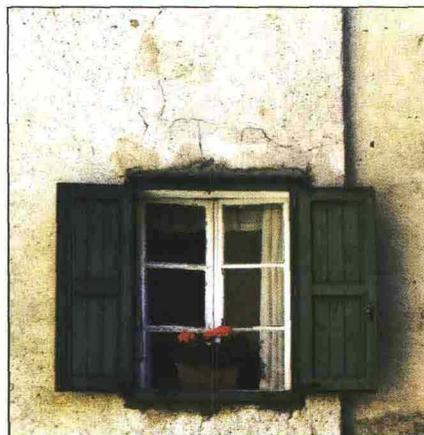
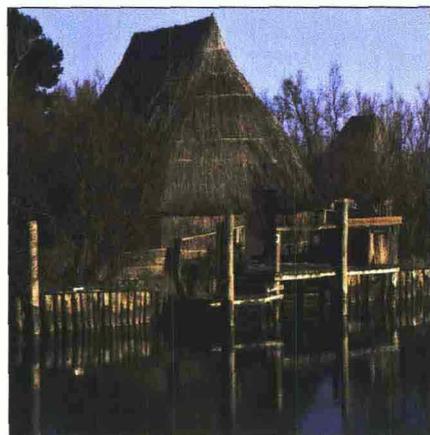
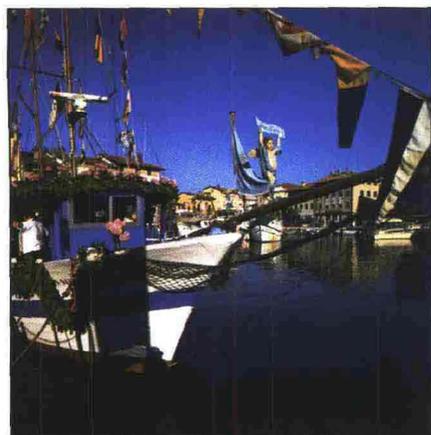
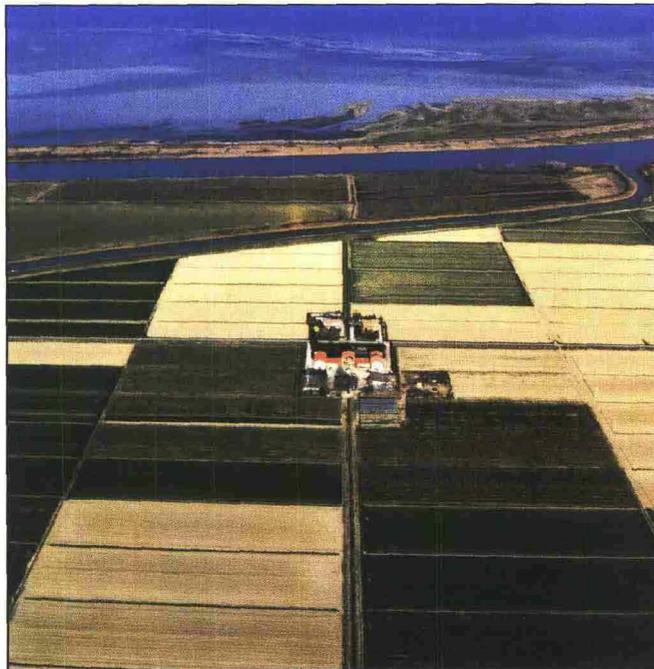
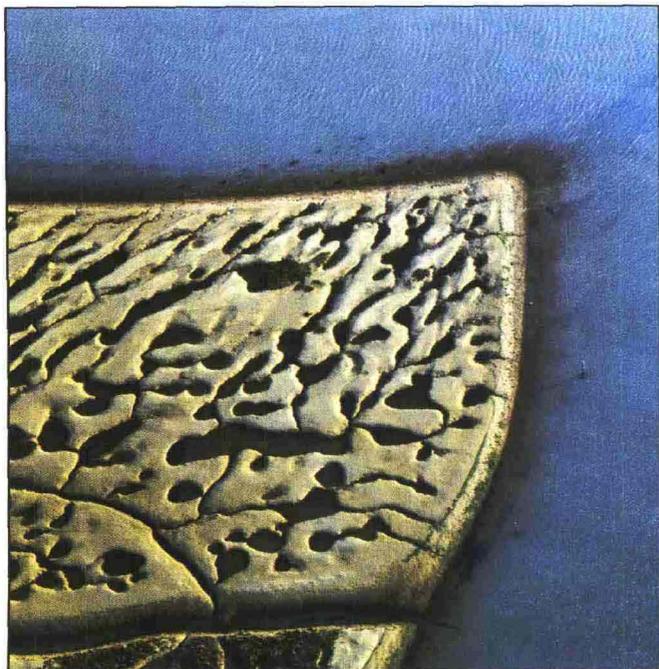
PREZZO: 35 euro



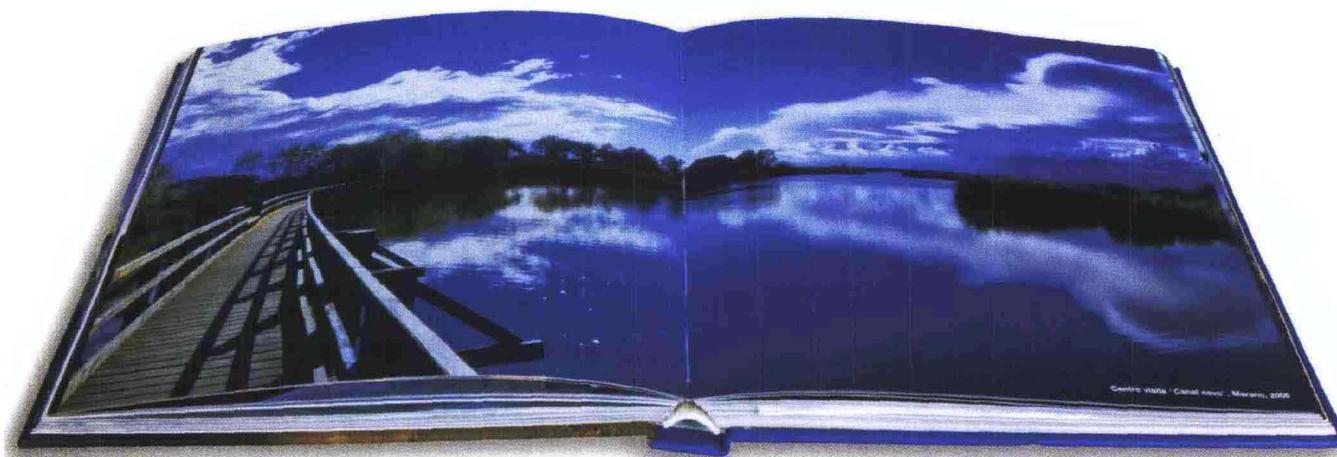


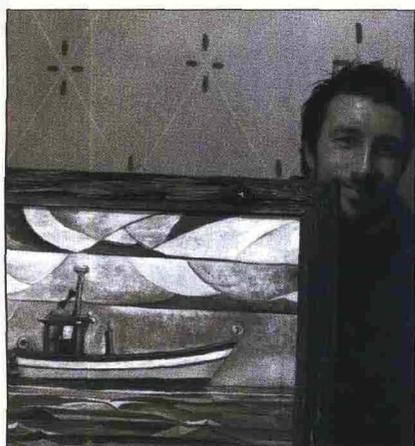
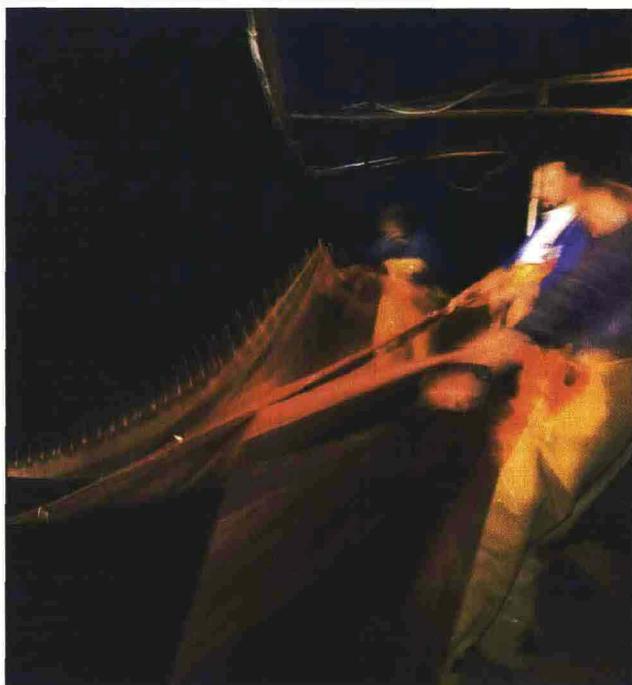
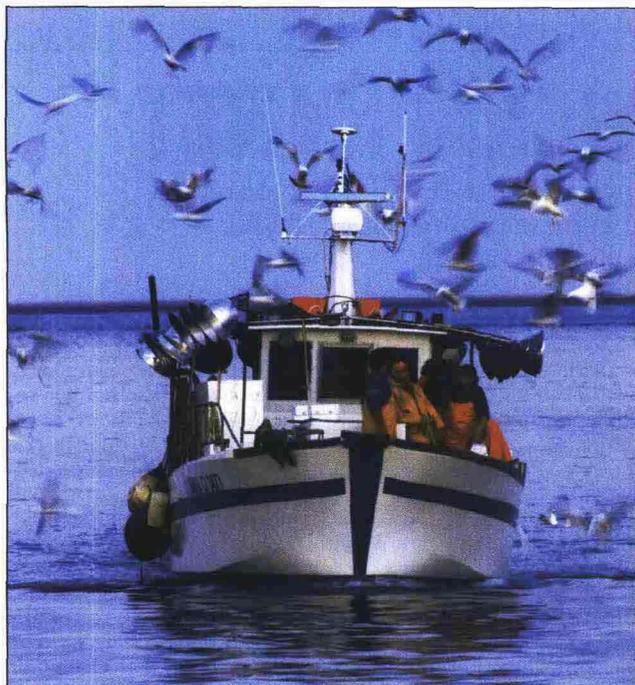
*Nell'immagine qui sopra vediamo Duino dalla costiera di Sistiana.  
Nella doppia pagina qui sotto, Flavio Zulian mentre raccoglie "vongole con le man" a Marano, con le montagne innevate sullo sfondo.  
In apertura, una veduta aerea della Laguna di Grado: punto di graduale transizione tra terra e mare.*





*In alto a sinistra, una veduta della laguna di Grado, a destra, Fossalon.  
Qui sopra, da sinistra: una barca che porta la statua della Madonna in processione a Grado, "Casòn Geremia" nella laguna di Marano, e uno scorcio urbano di Grado. Qui sotto, una passerella su palafitte nel centro visite "Canal Novo" a Marano.*





In alto a sinistra, arrivo in porto di un peschereccio, a destra pesca con le lampare.  
Qui sopra, da sinistra, Rudi Cepile di Marano, Domenico Baldini di Trieste, Eufemia Regeni con il marito Daniele Faccio, Marano.  
Qui sotto, a sinistra Amedeo Corso che alza il "cogol" e a destra Luigi Zanetti, entrambi a Marano.

